



Scuola dei genitori - Castiglione - Lunedì 3 nov.2008

## **Perché sono così importanti gli amici?** *La socializzazione dei figli oggi e la forza educativa del gruppo*

### *1. La socializzazione dei figli oggi*

Feste, incontri, pratica sportiva; poi i gruppi informali e le compagnie dei preadolescenti... Importanza sempre maggiore dei rapporti tra pari. La ricerca sociale ha dimostrato che l'influenza degli amici e dei genitori non sono necessariamente conflittuali. La famiglia conserva un ruolo insostituibile nei riferimenti dei ragazzi. Il benessere del figlio è tanto più efficace quanto più la qualità e la soddisfazione del rapporto con gli amici si combina con la sicurezza dell'affetto familiare. I riti di iniziazione ricordano che la famiglia non è il tutto della vita, che occorre imparare ad avere rapporti diversi da quelli che si hanno con i genitori. Un fecondo paradosso: più il loro affetto è stato profondo e il legame instaurato con i figli si sono consolidate le basi per superare la dipendenza dalla famiglia. I genitori non hanno nulla da temere di questa nuova (e transitoria) condizione. La possono considerare con un certo distacco e giusto senso dell'humour e, nello stesso tempo, con rispetto e riguardo. Presto i figli iniziano a porsi il problema non solo di comportarsi bene con papà e mamma ma anche, di essere accettati fuori dalla propria famiglia, di appartenere ad una comunità più ampia di quella della propria casa.

### *2. Frequentarsi tra pari*

L'identità individuale si costruisce nell'esperienza di differenza di valore che si viene a creare tra un gruppo di appartenenza (gli amici, le compagnie) e i gruppi di confronti (il resto del mondo). Una compagnia, un gruppo si forma quando si sta insieme e ci si diverte tra persone pari: è la *frequentazione*. Il gruppo dei pari inizia ad esistere quando si combinano insieme due condizioni contrapposte: l'*intimità* della comunicazione e la *superficialità* dei rapporti. Gran parte delle caratteristiche dei gruppi dei pari derivano dalle possibili diverse combinazioni dell'intensità dell'amicizia con l'estensione dei rapporti e della comunicazione. Quando la comunicazione interpersonale s'intensifica il gruppo adolescenziale va in crisi, fino a sciogliersi: intensità ed estensione si separano.

Sentirsi appartenere ad un gruppo è quindi un'esperienza fondamentale per lasciare le sicurezze familiari e affrontare l'inserimento in una società complessa, vasta e competitiva. Il gruppo costituisce un'opportuna area di passaggio, un mondo interpersonale, vicino, vivibile, pari e fraterno, che bene si presta a "sostituire" la famiglia.

Normalmente in famiglia il preadolescente considera i genitori più dal punto di vista del loro ruolo che del valore della loro persona perché deve svincolarsi da loro. L'intensità della relazione familiare è così riversata sul gruppo.

La frequentazione anche quando appare superficiale e disimpegnata, è un'esperienza impegnativa: è il primo esporsi, fuori famiglia, di una persona (autonoma) in mezzo ad altre persone.

### *3. Divertirsi*

Questo compito, passo importante verso l'autonomia personale, viene assunto in termini "leggeri", per dissolvere le tensioni e prevenire le delusioni. L'intensità della comunicazione è quindi abbinata al divertimento. L'evasione sembra la regola della frequentazione ma è sempre densa di significati interpersonali. Divertirsi non è mai cosa facile. Sono in gioco impegni etici non indifferenti.

Gli adolescenti di oggi sono molto aperti alla diversità e tollerano a fatica il conflitto.

Nei gruppi tendono a riprodursi gli stessi modelli dei comportamenti tra generi e degli orientamenti valoriali presenti nella società più vasta. Partecipare ad un gruppo, frequentare una

compagnia stabilisce una differenza (tra il proprio gruppo e il resto del mondo) che crea un'identità, un "Noi" che si distingue dal "Loro".

Se la situazione non degenera nell'isolamento non comunicativo od ostile, è possibile notare una tendenza a disincentivare le rivalità e a ridurre i conflitti. La situazione problematiche che sembra, se mai, prevalere è l'indifferenza: fare la propria vita, le comunicazioni silenziose in casa.

#### *4. Quando il gruppo va in crisi*

La prevenzione della crisi dei gruppi è molto importante nell'accompagnamento degli adolescenti perché è il vero antidoto per prevenire la degenerazione della violenza, l'abuso delle droghe e le dipendenze relazionali. Il gruppo va in crisi quando stare insieme non è più fine a se stesso, quando le persone non valgono più per se stesse. Questo avviene se si riduce la dimensione dell'*intensità* oppure si contrae l'*estensione* della comunicazione.

Il primo effetto della crisi consiste nell'esasperazione del divertimento che viene minacciato dalla noia. Il gruppo si frantuma al suo interno, prevalgono i conflitti.

#### *5. Prevenire la crisi, organizzando la speranza*

La possibile frustrazione del sogno adolescenziale. L'accompagnamento educativo è fondamentalmente un sostegno alla speranza, dimensione essenziale dell'adolescenza.

Le direzioni efficaci del sostegno ai gruppi degli adolescenti sono due: la promozione della frequentazione e la disincentivazione della chiusura nel gruppo.

### **DOMANDE PER LA DISCUSSIONE IN GRUPPO**

#### 1a. (genitori con figli non ancora preadolescenti)

Sotto il manto dell'amore possono prosperare anche le fantasie e le proiezioni degli adulti.

I genitori a volte assillano i figli con una profusione di sentimenti che trasforma la stanza dei bambini in un centro di socializzazione.

Cosa ne viene al bambino delle nuove condizioni, delle nuove aspettative, pretese, desideri, a lui diretti dai nuovi genitori?

#### 1b. (genitori con figli preadolescenti ed adolescenti)

Parlando dei preadolescenti oggi molti osservano che il livello di attenzione si è abbassato, che i ragazzi sono incapaci di concentrarsi, che mettono tutto sullo stesso piano, che sono passivi e demotivati...

*Ci ritroviamo in quest'analisi?*

*Cosa pensiamo delle sollecitazioni introduttive di questa sera?*

2. Il grande condizionamento che è possibile esercitare sui ragazzi, mette in evidenza l'importanza di avere un gruppo di appartenenza, il valore di una comunità parrocchiale di riferimento, per colmare le lacune dello spirito critico ancora in formazione e per favorire lo sviluppo armonico e integrale della personalità.

*Condividiamo questo punto di vista?*

*Quali opportunità offre il nostro territorio? Quali limiti? Quali eventuali problemi?*

3. Alcune volte le feste in casa, organizzate dai ragazzi sono da loro pensate come un'occasione di trasgressione o di eccesso. Chiedono ai genitori per una notte di fermarsi fuori casa e di lasciarli soli, mettono la casa soqquadro, esagerano con l'alcool... Per loro è un modo per sentirsi grandi, per crederci indipendenti.

*Ci sono capitate vicende di questo genere? Cosa ne pensiamo? Come ci comporteremmo se nostro figlio adolescente ci formulasse una tale richiesta?*